



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90
Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga
N. 36 Anno XXIV - Dicembre 2010

Il Coro della Fondazione Rosalia Feliziani: Canti al posto delle lacrime

Famiglie con precedenti di analfabetismo, denutrizione e malattie croniche hanno trovato rifugio presso la Fondazione: una madre che arriva con i suoi figli trova una casa, la possibilità di un lavoro, cibo, cure mediche psicologiche (se necessarie), un centro infantile con bambinaie che baderanno ai suoi figli e figlie e può andare a scuola.

Queste donne arrivano alla Fondazione colpite nel più profondo di loro stesse, con storie amare, traumi; i bambini, orfani, disabili, con storie di abuso sessuale: tutti alla ricerca di un'opportunità, una luce che brilli nel tunnel, un po' di pace nel temporale...

Mentre dentro alla Fondazione...

C'è un posto speciale per i bambini, e adesso un canto suona nella Fondazione!! Ci si cerca, e ci

si conta... tutti i bambini e bambine, e i giovani che possono far parte del coro: voci che cantano, mani che suonano chitarre, violini, mandolini, visi che brillano di nuovo come il sole, risate invece di pianto... questo è quello che si ascolta nella Fondazione; tra gli alberi, canti che escono dalle classi, dalla Cappella!!!!!!

Sono voci di allegria che cantano ora... è il fatto di appartenere al coro, per ridere, per cantare, per tornare ad essere felici, sì, questo è il posto che hanno trovato durante il viaggio; il resto è il passato, è parte di una storia amara.

Il Coro della Fundación Rosalía Feliziani è il risultato delle offerte dei benefattori che collaborano per il sostegno di famiglie guatemalteche: qui le donazioni si sono trasformate in musica, in canto, in benessere, in esseri umani che crescono e progrediscono, in bambini con sogni da poter trasformare in realtà. Oltre agli studi obbligatori, i bambini possono frequen-



Il coro della fondazione Rosalia Feliziani



Il coro durante l'inaugurazione della cappella

tare una classe di musica, con la propria maestra: la Sig.ra Legga Martínez, una donna che ha una profonda fede in Dio, fiducia nei propri alunni, pazienza e capacità. Rassicura e rende partecipi tutti e fa cantare tutti alla Messa del paese di San Andrés Itzapa, alla Messa della domenica, per Pasqua, Natale: senza poi considerare le Messe per le celebrazioni di occasioni speciali interne alla Fondazione, Anniversari del Centro, diplomi, battesimi...

Scrivendo queste linee mi emoziono molto, poiché conosco da vicino le storie dolorose, la sofferenza, i traumi... così pure i sogni di chi partecipa al coro, persone che hanno sofferto molto, e che ora cantano.

Con l'accompagnamento e la presenza della Fundación Rosalía Feliziani in Guatemala, i bambini, gli

adolescenti e le donne salgono scalino per scalino verso una nuova vita e trovano opportunità di crescita, sviluppo umano, progresso, fiducia.

Insieme ai padrini continuiamo a costruire un Guatemala migliore, aspirando a vivere in un mondo più umano; dove regni la pace, l'amore, la giustizia.

Speriamo che nonostante le difficoltà il nostro canto, con profondo amore, arriverà fino al Cielo.

Grazie Italia, grazie Suor Marcella, grazie padrini e madrine; dal Guatemala ricevete il nostro profondo amore, rispetto ed ammirazione per la vostra solidarietà e sostegno, per continuare a camminare ed avanzando passo a passo; in questa bella esperienza che è la vita, insieme a voi facciamone una festa. Auguri.

Laura Batz Castellanos - Psicologa della Fondazione Rosalia Feliziani
presso il Centro Manos Amigas

Un 2010 di disastri ambientali per il Guatemala

Quest'anno abbiamo sentito parlare molto del Guatemala, alla televisione. Purtroppo, mai per cose positive. Infatti per tutto l'anno si sono susseguiti disastri ambientali gravissimi in questo Paese già gravato dalla miseria procurata dall'uomo, quasi come se anche gli elementi naturali si ribellassero a questa situazione. Sicuramente le caratteristiche morfologiche del territorio guatemalteco lo rendono più sensibile agli eventi sismici e alle eruzioni, e la sua posizione geografica lo posiziona al centro della rotta annuale di tempeste e uragani; c'è però, anche stavolta, una componente umana da aggiungere.

Infatti, lo sfruttamento delle risorse naturali, primo fra tutto il legname, ha portato ad un intensivo disboscamento: il terreno, nudo di fronte alla pioggia e al vento, non protetto da radici e fronde, inevitabilmente diventa fango e provoca disastri.

La situazione sociale, inoltre, non permette l'organizzazione di una efficiente protezione civile, che possa intervenire prontamente in caso di necessità: molto è lasciato a soccorritori volontari, che tal-

volta muoiono proprio mentre cercano di salvare i feriti.

Di seguito riportiamo una serie di notizie che riportano i fatti accaduti durante l'anno, almeno fino a settembre, periodo in cui questo articolo viene scritto. Speriamo che non ci siano altri disastri da aggiungere.

Facciamo questo non per allungare la lista dei Paesi bisognosi di aiuto: sappiamo bene che il Guatemala si aggiunge naturalmente a Pakistan, Haiti, Cina, tutti posti che quest'anno hanno dovuto combattere contro inondazioni, carestie, malattie.

Lo facciamo invece perché in questo orizzonte di disperazione, brilla la speranza del Centro Manos Amigas: per adesso, anche grazie al modo in cui sono state costruite le strutture, la rete fognaria, e alla quotidiana cura riservata a piante, case e animali, il Centro non ha subito danni, ma anzi, offre riparo a coloro che non hanno più dove andare. Tutto ciò costa, naturalmente, ma, per quanto è possibile, si cerca di prevenire i problemi rendendo tutto funzionante e stabile, piuttosto che costruendo in fretta e magari malamente.

18 gennaio 2010- Terremoto

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in Guatemala alle 9:40 ora locale (le 16:40 in Italia). L'evento è stato di magnitudo 6 della scala Richter, con epicentro a 39 chilometri a sudovest di Ahuachapan, El Salvador, e a 53 chilometri a sudovest di Cuilapa, dove la scossa è stata localizzata ad una profondità di 103 chilometri. Tale profondità ha per fortuna limitato i danni materiali, tuttavia tanta è stata la paura tra la popolazione: il terremoto è stato avvertito su gran parte del paese centroamericano e anche nella capitale Guatemala city, ad un centinaio di chilometri dall'epicentro. La gente scioccata, soprattutto chi lavora e abita nei piani alti, è scesa in strada appena percepita la scossa. (www.informazione.it)

29 maggio 2010- Eruzione del vulcano Pacaya

È allarme eruzione contemporaneamente in Guatemala ed Ecuador. Due vulcani a migliaia di chilometri di distanza tra loro sono in piena fase esplosiva costringendo migliaia di persone ad abbandonare le loro case. In Guatemala è stato il vulcano Pacaya, entrato in attività da mercoledì ha finora causato due morti, tre dispersi e 59 feriti. In Ecuador è la cenere dal vulcano Tungurahua a creare i problemi maggiori. Sette paesi sono stati evacuati, le scuole sono state chiuse ed anche l'aeroporto di Guayaquil, la maggiore città del paese è stato bloccato. (www.agi.it)



Eruzione del vulcano Pacaya

1 giugno 2010- Uragano Agatha

La prima tempesta tropicale abbattutasi quest'anno nell'America centrale, e battezzata 'Agatha', ha provocato almeno 142 morti, 118 dei quali solo in Guatemala, dove rilevante è anche il numero dei dispersi: almeno 53.

Ovunque, per altro, elevatissimo il numero degli evacuati: oltre 120.000 in Guatemala, 11.000 nel Salvador e 3.500 in Honduras. Ma l'evento più sconvolgente, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo, si è verificato a Guatemala City, dove gli abitanti, al loro risveglio, hanno trovato una gigantesca voragine spalancatasi nel centro della città. In quel punto sorgeva una palazzina di tre piani, risucchiata completamente dal crollo della sede stradale. Nel terribile incidente ha perso la vita un uomo.

Le cause della spaventosa voragine, apertasi nella zona 2 della capitale, sono ancora da chiarire e i geologi stanno analizzando il terreno per capire cosa sia successo nell'area in questione. La spaccatura è senza dubbio eccezionale dato il suo diametro perfettamente circolare. Questa tragedia però non è nuova per gli abitanti di Guatemala City: 3 anni fa un altro burrone altrettanto spaventoso si era aperto proprio nella stessa area. In quella occasione erano morte tre persone. La causa di un fenomeno così spaventoso è certamente da attribuirsi al pessimo sistema di drenaggio delle acque di scolo.



Salvataggio di una donna

Intanto, in tutti gli Stati coinvolti dall'uragano Agatha, le autorità hanno proclamato lo stato d'emergenza. Il numero delle vittime è salito a 152 e, come ha riferito Vinicio Sarazua, portavoce della Croce Rossa locale, ci sono gravi danni alle infrastrutture e all'agricoltura. Decine di migliaia di famiglie, inoltre, hanno perso la casa. Lo stato del Guatemala risulta essere il più gravemente colpito dalla tempesta tropicale: i soccorritori continuano a lavorare senza sosta per portare aiuto ai villaggi più colpiti dalle inondazioni. In Guatemala sono caduti oltre 90 centimetri di pioggia e decine di migliaia di persone sono state trasportate in posti più sicuri. Gli aiuti internazionali, inoltre, sono fortemente rallentati a causa della chiusura del principale aeroporto guatemalteco dovuta all'eruzione del vulcano Pacaya. La situazione potrebbe rivelarsi peggiore degli uragani Mitch nel 1998 e Stan nel 2005.

(www.ansa.it e www.newsnotizie.it)

6 settembre 2010- Colate di fango

Sono almeno 42 le vittime delle frane e degli smottamenti provocati dalle forti piogge in Guatemala. Una di queste frane ha causato la morte di 15 persone in viaggio lungo l'autostrada Panamericana vicino Città del Guatemala.

Molti ancora i dispersi nella zona sulla quale si è abbattuta una valanga di fango proprio mentre i soccorritori erano al lavoro per liberare i mezzi travolti. Alla fine della giornata di ieri erano stati recuperati 21 corpi senza vita.

Le autorità hanno intanto evacuato 24mila persone per portarle in luoghi più sicuri. In totale sono trentamila circa i residenti minacciati in Guatemala dalle conseguenze delle forti piogge.

Le forti piogge e i vari smottamenti avvenuti tra sabato e domenica in Guatemala hanno provocato finora 44 morti, 16 dispersi, 56 feriti e quasi 15.000 sfollati. Lo ha reso noto oggi una fonte del Conred, l'organismo che si occupa dei disastri naturali.

La fonte ha precisato che 23 vittime sono state causate ieri da una frana di fango che ha sommerso centinaia di soccorritori i quali, lungo l'autostrada Panamericana, nella zona orientale del Paese, stavano cercando di salvare i passeggeri di un autobus, a sua volta travolto da un precedente smottamento. Di fronte al rischio di nuove frane, la Conred ha disposto che le ricerche dei 16 dispersi vengano condotte da forze militari e non da volontari. (www.adnkronos)



Pennelli di Solidarietà



Venerdì 9 Luglio, presso la sala mostre di Sarteano, è stata inaugurata la mostra dei disegni eseguiti dai soci dei centri anziani di Sarteano e di Cetona nell'ambito del progetto, cofinanziato dal Cesvot, "Raccontami una storia, disegna la solidarietà".

La mostra sarteanese, ripetuta a settembre anche presso la Sala Ss. Annunziata di Cetona, ha segnato la felice conclusione di questo progetto ideato e finanziato da Mani Amiche, e che ha visto coinvolti circa 600 alunni delle scuole secondarie del territorio, le amministrazioni comunali di Sarteano e di Cetona e i centri anziani dei due paesi.

Come già riportato nei numeri precedenti del nostro giornalino, scopo di questo progetto era quello di unire le forze di giovani e meno giovani per parlare di solidarietà: i ragazzi con le parole, gli anziani con i loro disegni.

L'articolazione del progetto è stata piuttosto complessa, e ha portato varie attività durante tutto l'inverno 2009-2010: incontri con le scuole, un corso di disegno creativo, pubblicazione di un libretto con le opere e i temi, preparazione delle due mostre. Tutto però si è svolto con entusiasmo e passione, tanto che all'inaugurazione della mostra hanno partecipato molte persone, soci, padrini, curiosi, e i parenti dei partecipanti al corso.

Come ha ricordato il Sindaco di Sarteano, "La società ha bisogno di riscoprire valori troppo spesso dimenticati, lasciati da parte. Il ruolo dell'anziano, come quello delle associazioni come Mani Amiche, è farsi portavoce di questi valori, proporli con l'esempio pratico e la

partecipazione alla vita sociale".

In un clima di allegria e soddisfazione per i risultati raggiunti, la mostra è stata quindi inaugurata anche grazie ad un ricco banchetto preparato da chi ha preferito i fornelli e le pentole a tele e pennelli (con l'apprezzamento di tutti tanto verso gli uni che verso gli altri!). Per chi fosse interessato, il libretto con alcuni dei disegni e dei temi raccolti è reperibile presso la sede dell'Associazione Mani Amiche.



L'inaugurazione della mostra a Sarteano



Un regalo emozionante!

Cara Suor Marcella, quest'estate dopo 15 anni dalla mia prima adozione a distanza fatta con il Centro Mani Amiche sono finalmente andata in Guatemala con mio marito. Decidere di andare non è stato facile; ci sono stati tentennamenti e indecisioni ma alla fine mi sono fatta coraggio, - mi sono detta "adesso o mai più" - e mi sono buttata in questa avventura. Questo è stato il regalo per il mio compleanno! Ero molto timorosa non solo per il viaggio in aereo ma soprattutto ero preoccupata per l'incontro con la mia "figlioccia".

Dopo un lungo volo siamo arrivati a Città del Guatemala stanchi, storditi ma anche curiosi di vedere un Paese di cui si parla troppo poco. Città del Guatemala ci ha "assaliti" con la sua confusione di voci spagnole, con le sue furgonetas colorate e piene di gente fino all'inverosimile. La nostra prima meta era comunque Antigua, la bellissima e affascinante città coloniale dal ritmo più calmo rispetto alla capitale. Antigua ci ha catturati. Tutta la città è un'opera d'arte: i resti delle sue chiese distrutte da antichi terremoti, le case che nascondono portici ombrosi, ingentiliti da una vegetazione abbondante e colorata, architetture coloniali rimaste intatte, preservate e restaurate. All'esterno lo sguardo sale per incontrare le cime dei vulcani spesso coperti dal loro cappello di nuvole. Antigua è stata per noi il punto di partenza per la nostra visita del Guatemala.

Io e Claudio ci siamo costruiti questo viaggio direttamente in Guatemala: siamo partiti dall'Italia con il solo volo prenotato e 2 notti in albergo ad Antigua. Sono state molto preziose le informazioni dateci da Suor Marcella.

Prima di andare alla scoperta dei luoghi più famosi la nostra tappa successiva, la più importante è stato il Centro Mani Amiche a San Andres Itzapa. Non può immaginare l'emozione per questo incontro tanto atteso. Al Centro siamo stati accolti da persone sorridenti e gentili che ci hanno fatti sentire subito a nostro agio. Tutto è stato molto più facile e diretto rispetto a come me lo ero immaginato. Irene, Evilia e Norma - tutte persone speciali - ci hanno presentato il Centro, mostrandoci le varie sezioni: gli uffici, la scuola, i dormitori, le case, la mensa. Ma quello che più ci ha coinvolto è stato l'asilo (la Guarderia). Vedere i volti sorridenti dei bambini che ci hanno subito circondato con la loro curiosità, cercando un contatto fisico con noi è stato uno dei momenti più intensi: difficile da dimenticare e da descrivere. E poi finalmente l'incontro con la mia figlioccia Damaris. La più impacciata ero io. Lei, una ragazzina adolescente di 15 anni era molto più a suo agio di me! E' stato come dare corpo ad un sogno: una persona che "ho visto" crescere da lontano attraverso le foto e le sue lettere, ed ora eravamo insieme. Un'emozione fortissima, un groppo in gola. Confesso che dentro di me mi sono detta: "Ecco Irene, il tuo piccolo contributo ha portato a questo bellissimo risultato".

Penso sia importante vedere che i nostri contributi-gesti di "generosità" spesso fatti verso Paesi geograficamente lontani



da noi- non rimangono solo idee ma, grazie a persone speciali come lei, Suor Marcella, e le sue collaboratrici, si trasformano in opere concrete, utili, e che producono risultati positivi e cambiamenti nelle persone.

Essere stata al Centro Mani Amiche, sebbene per poco tempo, mi ha fatto capire molto più profondamente quale sia stato lo sforzo fatto per iniziare e per continuare un'opera così articolata come quella del Centro. Venire e vedere, entrare in contatto con la realtà del luogo fa apprezzare le energie spese ogni giorno da parte delle persone che lavorano per il buon funzionamento del Centro. Un luogo che offre a madri abbandonate e ai bambini un'opportunità di mangiare tutti i giorni, di avere vestiti, di poter andare a scuola, di imparare un mestiere. In breve la possibilità di poter avere un futuro migliore.

Di questo aspetto io e mio marito ce ne siamo resi conto ancora di più quando - usciti dal Centro - abbiamo iniziato a visitare alcuni luoghi meravigliosi di questo Paese. C'è molta povertà in Guatemala ma le persone che abbiamo incontrato nei nostri spostamenti sono sempre state gentili e i bambini sorridenti nonostante le difficili condizioni di vita. Il nostro viaggio è proseguito verso il Lago Atitlán con sosta a Panajachel e poi verso gli altipiani per vedere il mercato di Chichicastenango, "Chichi", come la chiamano gli abitanti, per arrivare infine a "Xela", Quetzaltenango. È difficile dire cosa ci è piaciuto di più in questo viaggio: ci siamo divertiti nel mercato di Chichi ad acquistare tessuti contrattando con i venditori, ci è piaciuto molto il giro in barca fatto sul lago Atitlán in una bellissima giornata di sole, sono state belle le chiese coloniali visitate e veramente impressionante il sito archeologico di Tikal. Insomma il Guatemala è stato per noi una bella sorpresa per la sua natura abbondante, per i suoi colori vivaci e per le emozioni intense che ha suscitato.

Prima di lasciare il Guatemala siamo tornati al Centro Mani Amiche per salutare le persone che ci avevano accolto con disponibilità e gentilezza. Ora apprezzavo ancora di più le fatiche quotidiane che le persone del Centro facevano per assicurare un presente e un futuro migliore ai bambini. In particolare ringrazio Evilia, Norma e Irene che ci hanno dedicato un po' del loro tempo e tutte le altre donne che ci hanno accompagnato nella visita del Centro.

Siamo tornati in Italia stanchi ma felici ed entusiasti di questa avventura. E' stato un viaggio breve - due settimane scarse - ma dalle emozioni forti. Abbiamo nel cuore non solo luoghi molto belli ma soprattutto delle persone che ci hanno mostrato cosa si riesce a realizzare quando si è mossi da valori saldi e da un po' di caparbieta. Ma quello che porto dentro di me è soprattutto la mia "figlioccia" Damaris: ora la penso in modo diverso più concreto e diretto.

Con affetto.

Irene e Claudio

2011 anno del volontariato!

Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee”.



Così recita la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 22 gennaio 2010 (2010/37/CE), che formalizza la proclamazione del 2011 Anno europeo delle attività di volon-

tariato che promuovono una cittadinanza attiva.

Gli obiettivi del 2011, da perseguire attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche:

- creare condizioni favorevoli per il volontariato, affrontando ostacoli esistenti;
- fornire alle organizzazioni strumenti per migliorare la qualità, l'innovazione e il lavoro di rete;
- promuovere forme di incentivazione a favore delle entità che formano e sostengono il volontariato a livello europeo e negli stati membri;
- suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato.

L'anno 2011 coinciderà con il decimo anniversario dell'Anno internazionale dei volontari promosso dalle Nazioni Unite nel 2001 e sarà un'occasione importante per promuovere scambi di informazioni a livello transnazionale e per diffondere le buone pratiche su scala comunitaria.

Le iniziative da adottare per conseguire gli obiettivi proposti possono comprendere diverse attività organizzate ai livelli comunitario, nazionale, regionale o locale in relazione all'Anno europeo:

- scambio di esperienze e di buone pratiche;
- realizzazione di studi e di lavori di ricerca;
- conferenze ed eventi per promuovere il dibattito, sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza e al valore delle attività di volontariato che stimolano l'impegno dei cittadini e rendere omaggio all'azione svolta dai volontari e dalle loro associazioni;
- iniziative concrete negli Stati membri volte a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo;
- campagne d'informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave.

In Italia, la preparazione del 2011 è già iniziata: a Sarteano, siamo pronti da più di 20 anni!

Mostre e Mercatini

Le numerose sagre e feste d'estate sono state occasione per allestire nuove mostre e mercatini di artigianato guatemalteco: un modo per raccogliere fondi, mostrare a tutti i colori del Guatemala e perché no, incoraggiare nuovi padrini a iniziare un'adozione a distanza!

Non potendo pubblicare le foto di tutti gli stand e di tutti i volontari, scegliamo queste per ringraziare chi negli anni ha contribuito a realizzare questi mercatini, stando ore sotto il sole, e magari tornando tardi la sera, per aiutare l'Associazione Mani Amiche con entusiasmo e generosità!



Riconoscimento a Suor Marcella



Suor Marcella con il Direttore della IIC e un gruppo di rappresentanti del Centro Manos Amigas

Ad ulteriore dimostrazione di quanto l'opera, suggerita a Suor Marcella dal Signore e realizzata con il Suo aiuto e con quello dell'Associazione, sia apprezzata e ritenuta efficace, l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura in Guatemala hanno concesso questo riconoscimento ufficiale.



Perchè l'Africa

Siamo talmente abituati a considerare l'Africa un continente povero, da sostenere, il Terzo Mondo (al quale si sono aggiunti molti altri mondi, dove la povertà e l'indigenza condizionano la vita dell'uomo), che forse è bene ricordare alcune delle cause che hanno portato questo ricchissimo Paese ad essere simbolo mondiale di miseria.

Occasione per questa riflessione è il 50° anno dalla proclamazione dell'indipendenza dell'Africa: il 1960 infatti fu dichiarato l'anno dell'Africa, poiché proprio in quell'anno ben 17 colonie si affrancarono dalla soggezione delle proprie madri-patrie europee, avviando un processo di riscatto che, nel '63, vide la nascita dell'Organizzazione per l'Unità Africana, primo passo per quella che ancora è una utopia, gli Stati Uniti d'Africa.

Il vecchio detto "l'unione fa la forza" guidò le azioni politiche di molti governanti africani, consapevoli che solamente uno stato unico, magari federale, avrebbe portato il continente africano al pari delle altre potenze mondiali: se questo era vero negli anni Sessanta, lo è ancora di più adesso, epoca di globalizzazione economica e sociale, epoca in cui le crisi dei mercati degli Stati Uniti si ripercuotono in Europa, e hanno conseguenze politiche in Cina.

Non è un discorso molto complicato, lo abbiamo sperimentato in questi anni tutti noi, nella vita quotidiana.

Tuttavia, il sogno di fare dell'Africa un continente unito anche politicamente oltre che geograficamente, non si è ancora realizzato: non sono bastati cinquant'anni per ridisegnare dei confini interni che rispettassero le tradizioni, la religione e i costumi dei popoli che abitano i territori.

L'Africa di oggi ha gli stessi confini che disegnarono i cartografi dell'Ottocento: tratti diritti, che non tengono conto di chi abita al di qua e al di là di frontiere che non sono state create dalla natura, montagne, laghi, fiumi, ma solo dall'uomo, come conseguenza di guerre e decisioni prese a tavolino.

L'Europa e l'Occidente più in generale hanno le proprie responsabilità storiche, ma non si possono addossare alla Storia tutte le colpe: la corruzione non è stata portata sola-

mente da fuori, ma è stata (ed è) la caratteristica dominante di molti governatori militari che sono saliti al potere con la forza, spazzando via le fragili democrazie che erano nate subito dopo la liberazione dal colonialismo.

Ogni Stato a suo modo, tutti i Paesi africani hanno visto conflitti civili, lotte tribali, golpe militari, genocidi, violenze sull'uomo e sulla Natura che hanno portato un territorio potenzialmente ricchissimo a emblema di povertà, miseria e malattia.

La storia del colonialismo si ripete, adesso economico laddove prima era politico: al posto di una madre-patria lontana ci sono adesso le grandi aziende e industrie dei Paesi industrializzati a sfruttare le risorse minerarie e naturali, la forza lavoro, la bellezza del paesaggio.

C'è un modo per venire a capo di questa situazione?

Sicuramente non sarà un cammino veloce, tantomeno breve, ma è una cosa possibile.

Aiutare gli africani a costruirsi un futuro significa metterli in grado di lavorare, di studiare, di apprezzare le ricchezze del proprio Paese per renderli liberi, e consapevoli del proprio ruolo nella società: un aiuto del genere è ben diverso dalla semplice carità, che solleva nel momento del bisogno, ma lega irrimediabilmente chi aiuta a chi è aiutato.

Nel suo piccolo, e tra mille difficoltà, Mani Amiche ha iniziato a percorrere questo cammino, con le adozioni a distanza di bambini che diventeranno altro da sanguinari soldati, con le borse di studio per donne che saranno i medici, e gli avvocati di domani, e con la costruzione di acquedotti e di piccole centrali elettriche che aiuteranno la popolazione a lavorare e vivere meglio.

Dopo secoli di sfruttamento, diamo loro strumenti materiali e ideali, e le competenze per usarli al meglio: da qui gli africani inizieranno a costruire la loro Africa.

(fonti: www.agimondo.it/lafrica-delle-indipendenze-1960-2010)

Tempo di regali

Il mese di dicembre, si sa, è il più impegnativo per i nostri portafogli: ogni anno crediamo di poter fare a meno di acquistare costosi doni per amici e parenti, e invece, ogni anno, ci ritroviamo all'ultimo minuto ad accaparrarci anche un solo "pensierino" per l'amico, o l'amica, che non avevamo considerato, ma che alla fine, dobbiamo in qualche modo accontentare...

Non sarebbe meglio spendere le stesse cifre, o anche meno, per fare qualcosa di buono?

Ce lo ripetiamo sempre, ma come fare senza i doni sotto gli alberi addobbati?

Per unire la voglia di avere tanti pacchetti colorati da scartare e da regalare, alla giusta idea di non considerare il Natale come una festa commerciale, proponiamo a tutti i padrini, i soci e i simpatizzanti, di visitare il nostro negozio di artigianato tipico guatemalteco di Sarteano.

Qui è possibile trovare cose a piccolo prezzo, bambole, borsette, marsupi, portafogli, fino ad oggetti di maggiore

valore, biancheria per la cucina, tovaglie, strofinacci, ma anche sciarpe di lana, giacconi, borsoni... tutti oggetti che vengono direttamente dai mercatini guatemaltechi e che portano con loro il sole e l'allegria dei colori del Paese dell'eterna primavera!

Ma la cosa più importante è che tutto il ricavato dalla vendita di questi oggetti serve a finanziare le opere umanitarie dell'Associazione Mani Amiche!

Così farete felici gli amici che riceveranno i doni, e allo stesso tempo, contribuirete a far sorridere anche tutti i bambini che al Centro Manos Amigas trovano riparo, istruzione e tutto il necessario per crescere sani e forti!



Un centro post-orfanotrofio a Butembo



Don Jean Pierre e la turbina per la micro centrale idroelettrica

Da febbraio 2010 è diventato operativo a Butembo un centro post-orfanotrofio realizzato da Mani Amiche: è stato inaugurato con il nome di "Centro Betlemme".

Questo centro accoglie e accoglierà i bambini orfani, che, dopo l'età di

5 e 6 anni, non si adattano agli orfanotrofi di Bunyuka e Mutwanga, anche loro sostenuti da Mani Amiche dal 2000. Infatti, a questa età, i bambini orfani già pronti per iniziare la scuola elementare non possono più vivere con tanti altri, neonati o molto piccoli, per diversi motivi: prima, quello psicologico, poi, quello sociale.

Fino ad adesso, le suore erano obbligate a rimandare i bambini orfani a casa, con i loro parenti ancora vivi.

In quasi ogni caso, i bambini non si adattavano: tanti tra di loro, per gli alimenti poveri in proteine, diventavano malnutriti e, senza neanche avvisare i loro parenti, ritornavano all'orfanotrofio di partenza, oppure si dirigevano alla più vicina casa delle Suore. Alcuni di loro, purtroppo, morivano. Questa situazione è stata fatta presente dalle Suore che gestiscono gli orfanotrofi a Suor Marcella, durante la sua visita in Congo, la seconda, nel 2007.

Poiché l'istituto religioso delle Suore ha un terreno a Butembo, Suor Marcella ha pensato di far costruire un

centro ad hoc, sul modello della Casa Famiglia del Centro Manos Amigas in Guatemala: i lavori sono iniziati nel 2009, e l'inaugurazione è avvenuta nel febbraio 2010.

Per il momento, il centro alloggia 4 bambini che sono stati prima nell'orfanotrofio di Bunyuka, con 4 suore che vivono nella Casa per occuparsi di loro, di cui una psicologa. Questi bambini frequentano la scuola elementare vicina alla loro abitazione.

È da sottolineare che questa opera, alla quale saranno aggiunte altre strutture (sala di gioco, di studio...) è una tra le tante opere appoggiate da Mani Amiche in Congo.

Tutti i soci sanno che tanti studenti (di cui la maggior parte sono studentesse) hanno terminato gli studi perché aiutati da Mani Amiche: tra loro c'è anche un pigmeo, etnia disprezzata in Congo, e discriminata al pari del genere femminile.

I due orfanotrofi riescono a vivere grazie ai donatori di Mani e con la loro generosità si occupano di bambini che, altrimenti, sarebbero già morti.

Gli aiuti negli ospedali non possono essere dimenticati, a Mavoya, Matanda, soprattutto a Kipese con l'acquedotto e la microcentrale idroelettrica: infatti, ultimamente sono in corso i lavori per offrire l'elettricità a Magheria. Per questo progetto, 105.000 dollari sono già stati inviati da Mani Amiche.

Penso che sia giusto e doveroso ringraziare i soci, i donatori, i benefattori di Mani Amiche per il loro spirito di donazione per i bisognosi, i poveri, che noi siamo.

Dal Congo, don THASIHO MAHINIRO Jean-Pierre

Un immaginario articolo di giornale...

Pubblichiamo di seguito il tema di una ragazza della scuola Secondaria di primo grado "F. Tozzi" di Chianciano Terme: ha scritto un immaginario articolo ad una redazione di un giornale, parlando di ciò che ha ascoltato durante un incontro avuto con un volontario di Mani Amiche, organizzato dalla scuola e dall'associazione per sensibilizzare i ragazzi sul tema del volontariato. Le sue parole sono molto semplici e dirette, e, come capita spesso in questi casi, dicono la verità...

Cara redazione, mi chiamo Sara e appartengo all'Associazione umanitaria "Mani Amiche" e vorrei parlare dei problemi che affliggono i Paesi più poveri del Mondo.

Noi molte volte ci lamentiamo della nostra vita, del lavoro, della scuola, delle tasse che dobbiamo pagare allo Stato, ma non ci rendiamo conto che ci sono persone molto povere che sono sicuramente messe peggio di noi, che soffrono la fame, il freddo e che vengono maltrattate e usate dai mariti e dai padri.

Noi ragazzi vediamo la scuola come una cosa brutta, e invece ci sono bambini che pagherebbero per stare al nostro posto, per imparare a leggere e a scrivere, perché saper leggere e scrivere significa essere indipendenti, trovare un lavoro, e prendere uno stipendio con cui comprare del cibo e una casa per ripararsi dal freddo.

Tutto questo non possiamo nemmeno capire cosa voglia dire, perché non ci siamo mai trovati nei loro panni, il nostro è uno Stato ricco, industrializzato, invece ci sono molti Paesi dell'America Latina, dell'Africa soprattutto e dell'Asia, dove le persone vivono in condizioni di miseria, dove anche per malattie meno gravi si può morire, perché non ci sono le cure giuste.

La società è ancora molto arretrata, e le mogli vengono maltrattate dai mariti, usate come oggetti sotto il loro controllo, incapaci di ribellarsi al loro volere; ragazze che vengono violentate dal loro padre,

figura che dovrebbe proteggerle, non umiliarle.

E poi ci sono i bambini che a soli sei-sette anni, invece di andare a scuola per imparare a leggere e a scrivere vengono venduti dai loro genitori a signori che li mettono a lavorare per poche monete l'ora. Questa non è vita! Tutti hanno il diritto di andare a scuola: in questi paesi il tasso di analfabetismo è altissimo, la maggior parte della gente non sa nemmeno scrivere il proprio nome, mentre noi andiamo a scuola per "dovere" e non certo per "volere".

Abbiamo tutto quello che vogliamo. Un computer? Ecco il computer.

Un cellulare nuovo? Ecco il cellulare nuovo!

Loro non sanno nemmeno cosa voglia dire tutto ciò!

C'è un grandissimo dislivello: noi troppo e loro niente.

Dato che siamo così sviluppati, perché non organizziamo qualcosa per aiutarli?

Perché a volte siamo troppo egoisti, pensiamo ai nostri problemi, magari piccoli e banali, e nemmeno una volta ai loro, ben più grandi e seri. Con un po' di aiuto si potrebbero creare piccoli villaggi in cui donne e ragazze potrebbero rifugiarsi con i propri figli, aiutata da volontari, per ricostruirsi una vita dignitosa, lontane da mariti e padri.

I bambini, invece di andare a lavorare per pochi soldi, potrebbero andare a scuola ad imparare a leggere e a scrivere come è loro diritto. Oltre a ciò, in questi Paesi c'è anche il problema della mortalità infantile, molti bambini muoiono alla nascita per la scarsa igiene, e per alcune malattie che, non avendo le cure giuste, decimano la popolazione. Molto diffuso è l'AIDS, ma non è l'unico problema, perché anche con una piccola febbre, se non ben curata, si può morire. È per questo che sarebbe una bella idea mandare nei Paesi più poveri dei dottori esperti che risolvano questo problema con macchinari appositi e medicinali che salvino la vita a molte persone.

Servono dei volontari che aiutino queste povere persone a sfuggire dalla fame, dalle malattie e dalle ingiustizie... se avete un cuore, aiutatele....

Sara

La nostra lotteria



Continua anche quest'anno la vendita dei biglietti della lotteria per la raccolta fondi necessaria alla realizzazione delle nostre iniziative: quest'anno la somma raccolta contribuirà alla **costruzione di dieci casette nel villaggio di Tierra Fria, in Guatemala.**

Le casette andranno ad allargare il villaggio già presente, e permetterà alle donne che escono dal Centro manos Amigas di vivere in una abitazione propria: infatti, attraverso il microcre-

dito, le donne e i loro figlio potranno riscattare nel tempo le case dove abitano, strutture prefabbricate, coibentate e con affaccio su un piccolo giardino.

L'estrazione finale della lotteria avverrà **Sabato 8 Gennaio 2010 alle ore 16.30** presso la sede operativa dell'associazione, in Via campo dei fiori 16, a Sarteano (Siena): ecco qui a fianco l'elenco dei premi.

Ringraziamo tutti coloro che hanno messo a disposizione questi premi, e chi in questi mesi ha venduto i biglietti ad amici e parenti. Invitiamo chi non l'avesse già fatto, a comperare i biglietti della lotteria, chiamandoci al numero 0578 265083: con soli **2,50 €** a biglietto, possiamo realizzare insieme a voi grandi e importanti progetti!

Hai mai partecipato all'assemblea annuale dell'Associazione?

E' un'occasione importante per conoscere alcuni tra i soci e i padrini più attivi di Mani Amiche, intervenire con tue osservazioni e suggerimenti, visitare il magazzino di stoccaggio del materiale che parte per il Guatemala con il container e, naturalmente, gustare tra amici il pranzo preparato dai volontari!

Ogni anno, alla fine di maggio, più di cento persone si riuniscono a Ponticelli, nella grande sala riunioni del secondo piano del

magazzino di Mani Amiche per scambiarsi opinioni e confrontarsi sull'andamento dell'associazione, sul bilancio, e sui progetti: se sei un socio, e vuoi conoscere più da vicino la nostra attività, telefona al numero 0578.265083 o al numero 0578.265454, e informati sulla data della prossima assemblea annuale!



Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;

- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione della parte muraria di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;

- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/PIVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:
Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 265583
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:
Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org - suormarcella@hotmail.com
www.maniamiche.org

Part. IVA 00732770524



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 70 R 08489 72030 00000008398